

Francesco D'Este

Via Roma, 17
48024 Massa Lombarda (RA)
Codice Meccanografico
RAIC80600E
Codice Fiscale 82003570395



Segreteria 0545 985840

E-mail: raic80600e@istruzione.it
Pec: raic80600e@pec.istruzione.it
Sito: <http://www.icmassalombarda.it>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI/E STRANIERI E ALUNNI/E ADOTTATI

Il Protocollo è uno degli strumenti che consentono all'Istituto di realizzare un'accoglienza "competente", un'accoglienza cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti ecc., allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati e non, degli alunni adottati e permette inoltre la partecipazione delle famiglie immigrate e adottanti al percorso scolastico dei figli.

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal collegio docenti, delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (iscrizione)
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza anche con il sostegno del **mediatore linguistico**, l'utilizzo di modulistica bilingue e schede della comunicazione aumentativa)
- **educativo e didattico** (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- **sociale** (rapporti con il territorio)

In caso di alunni adottati inoltre IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA permette di costruire una collaborazione fattiva tra Scuola e Famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato; promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

La sua attuazione consente di svolgere in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n° 394 del 31.08.1999, intitolato "ISCRIZIONE SCOLASTICA".

SCOPI DEL PROTOCOLLO

Definire pratiche condivise all'interno delle scuole dell'Istituto in tema di accoglienza per gli alunni stranieri e gli alunni adottati

Facilitare l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.

Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.

Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni e degli insegnanti rispetto alla crisi di cambiamento.

Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambina, bambino, ragazza, ragazzo.

Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'ACCOGLIENZA, delle RELAZIONI INTERCULTURALI, del RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA.

Soprattutto in caso di alunni adottati, (ma anche per gli alunni stranieri) la scuola deve tener presente e non sottovalutare alcune aree critiche che riguardano, in special modo:

- **difficoltà psico-emotive** (in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati)
- **diversa scolarizzazione** che i bambini hanno avuto nei paesi di origine
- **un'età presunta** che, a volte, non coincide con quella anagrafica
- **italiano come L2** (i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma hanno difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica)
- **identità etnica** (un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza).

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il PROTOCOLLO prevede l'istituzione formale di una COMMISSIONE ACCOGLIENZA/INTEGRAZIONE

come articolazione del Collegio dei Docenti prevista dal DPR 394/1999.

Le competenze della Commissione saranno di carattere: CONSULTIVO GESTIONALE E PROGETTUALE

La Commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti, per operare in raccordo tra le diverse realtà istituzionali.

L'istituzione FORMALE di un gruppo di lavoro segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'ASSUNZIONE COLLEGIALE DI RESPONSABILITÀ.

Alla commissione viene concesso il tempo necessario per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e comunicare ai docenti della classe prescelta il nuovo inserimento.

Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di una settimana fino a un massimo di 12 giorni.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni nazionali/ internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.), i tempi previsti per l' inserimento vanno dalle 4 alle 12 settimane.

COMPOSIZIONE

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTE VICARIA
- DOCENTE REFERENTE (ALUNNI ADOTTATI SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO)
- DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE "INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI"
- COORDINATORE DI PLESSO
- DOCENTI (in alternativa al coordinatore di plesso)
- MEDIATORE DI ZONA

COMPITI

- Consultivi e progettuali
- Accoglienza degli alunni nella scuola (relazione scuola/famiglia;
- osservazione proposta di assegnazione alla classe)
- Monitoraggio del percorso educativo-didattico

INCONTRI

La Commissione, preventivamente avvisata e qualora sia necessario, si riunisce dopo l' iscrizione dell'alunno per un colloquio con la famiglia ed il ragazzo/a; all'incontro sarà presente anche il docente che presumibilmente accoglierà l'alunno/a

ISCRIZIONE

Il primo "contatto" avviene quando la famiglia si reca in segreteria per avere informazioni sull'iscrizione (quali documenti, quando ecc.) L'assistente amministrativo informa tempestivamente il Gruppo Accoglienza della scuola al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine, così come la possibilità di prevedere l'intervento di mediatori, oltre che facilitare l'adempimento delle pratiche amministrative, conferma la volontà della scuola di comunicare con la famiglia, di negoziare sin da subito i tempi dell'inserimento e le modalità di interazione.

In questa prima fase si raccolgono i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità (se esistente) o eventuali autocertificazioni. La funzione strumentale prepara l'appuntamento con l'alunno neo arrivato e la sua famiglia in accordo con il mediatore di territorio, il quale, se necessario, coinvolgerà un mediatore di etnia; si

realizza il primo colloquio scuola-famiglia. .

Questo primo colloquio serve per:

- a) completare, se necessario, la comunicazione relativa agli aspetti amministrativo-burocratici da espletare;
- b) redigere la prima parte della scheda personale dell'alunno.

Concluso il colloquio si comunica all'alunno e alla sua famiglia la data entro la quale avverrà l'effettivo ingresso in aula dell'alunno (max entro i successivi 12 giorni).

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione in più lingue
- comunicazione aumentativa

PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza del mediatore linguistico, se questi è straniero.

Da questi primi incontri potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, BIOGRAFIA DELL'ALUNNO.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA:

- Predisporre materiali in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico
- Condivide e consegna alla famiglia il "Patto educativo di corresponsabilità", che andrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola/famiglia) per le assunzioni di responsabilità di spettanza
- Raccoglie una serie di informazioni sull'alunno, sulla sua frequenza scolastica precedente, sulla sua biografia linguistica, se l'alunno è straniero
- Compila una iniziale biografia scolastica dell'alunno
- Facilita la conoscenza della nuova scuola
- Osserva l'alunno in situazione

MATERIALI

- Traccia del primo colloquio con la famiglia (Allegato A)
- Patto educativo di corresponsabilità" da consegnare alle famiglie in più lingue, (app. Lens)
- Scheda di presentazione dell'Istituto
- Schede informative della scuola nei paesi di origine dei bambini immigrati
- Schede per la rilevazione di abilità e competenze verbali e non (Allegato B)

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere indicati nel Protocollo di Accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31.08.1999.

La scelta della classe d'inserimento si baserà sui criteri elaborati nel "Protocollo Accoglienza e integrazione per l'inserimento dei nuovi alunni"

Nello specifico per gli alunni neoarrivati da paesi stranieri si terrà conto:

1. Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica

2. Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
3. Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
4. Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito che il Collegio dei Docenti può assegnare al gruppo che si occupa dell'accoglienza.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Nel PROTOCOLLO vengono indicate le tipologie di intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con Enti Locali ed Associazioni.

L'EQUIPE PEDAGOGICA

- Sensibilizza la classe all'accoglienza del nuovo/a compagno/a
- Favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo, cooperative learning, tutoraggio
- Favorisce la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina per gli alunni stranieri
- Privilegia inizialmente quelle discipline (attività motoria, artistica, musicale) che permettono al/la ragazzo/a di condividere l'attività col gruppo classe
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento
- Elabora, se necessario, percorsi di lingua italiana
- Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione e dal facilitatore:
 - favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
 - rileva i bisogni specifici d'apprendimento;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:
il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano L2 i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti; eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti. Il Consiglio di classe valuterà l'esigenza di potenziare l'italiano L2 piuttosto che la LS

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse con il territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Diffonde presso le famiglie, le Amministrazioni Comunali di pertinenza e quanti ne fossero interessati, l'esistenza del presente Protocollo e del materiale informativo di "contatto" a chi

proviene da altre realtà.

Contatta le associazioni che operano sul territorio

Stabilisce contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete

Attiva collaborazioni con le Amministrazioni Locali per costruire percorsi di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (Corsi di formazione)

CONTINUITA'

NOTA PER ALUNNI ADOTTATI (ma non solo)

Occorre ricordare che l'essere adottati è una condizione che dura tutta la vita; bisogna fare molta attenzione nel passaggio tra i vari ordini di scuole, anche se sono trascorsi anni dall'adozione.

L'alunno può maturare infatti atteggiamenti di disagio, fragilità, necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché una certa turbolenza esistenziale, che lascia poco spazio agli apprendimenti.

Per questo motivo, è auspicabile l'attuazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico: - un accurato scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti dei diversi ordini di scuola;

- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia;
- una particolare attenzione al clima relazionale in classe.

Fondamentale l'accompagnamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, attraverso iniziative di orientamento che tengano conto delle competenze maturate, delle potenzialità e del fatto che i ragazzi adottati alternano solitamente momenti di altissima stima di sé a fasi di totale sfiducia.

Pertanto, le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica. Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari, in un'ottica di continuità con le risorse del territorio, affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

